

57. Riflessioni sulla Parola della XXXIII Domenica del tempo ordinario C

Oggi è la III giornata mondiale dei poveri.

Il Vangelo parla della **fine delle cose create**, ma per svelare **il fine** delle cose create
L'idea di una conclusione o meglio **l'attesa della giustizia definitiva**.
Una visione apparentemente catastrofica: *Non resterà pietra su pietra.*
ma ad ogni immagine della fine si sovrappone il germoglio della speranza.
nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

Nel Vangelo Gesù è invitato ad ammirare le strutture del tempio,
oggi sarebbe invitato ad ammirare lo sviluppo dell'economia, della tecnologia,
Viene il giorno della **Verità**, in cui crollano le false sicurezze umane. **Queste non ci salvano.**
risollevatevi, alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

Tempo di persecuzione, di prova, ma germoglia già la vita nuova.

- *Avrete occasione di dare testimonianza.*
- *Io vi darò parola e sapienza.*
- *Con la vostra perseveranza **salverete la vostra vita.***

Anche **Papa Francesco** ci invita a considerare gli **idoli falsi** ... che non ci salvano,
ma generano sperequazione e povertà.
Orfani, immigrati, vittime di violenze, giovani, famiglie, senza tetto, senza lavoro, ...
Mentre emerge sempre più **la ricchezza sfacciata** che si accumula nelle mani di pochi privilegiati,
e spesso si accompagna **all'illegalità** e allo **sfruttamento** offensivo della dignità umana,
fa scandalo **l'estendersi della povertà** a grandi settori della società in tutto il mondo.

i poveri sono coloro che non hanno il necessario per vivere perché dipendono dagli altri.
Gesù non ha avuto timore di **identificarsi** con ciascuno di essi.

La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad **uscire dalle nostre certezze e comodità**,
e a riconoscere **il valore che la povertà in sé stessa** costituisce.
Siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a **incontrarli**, guardarli negli occhi,
abbracciarli, per **far sentire loro il calore dell'amore** che spezza il cerchio della solitudine.

Il nostro Vescovo, Matteo, aggiunge:

«**L'opzione per gli ultimi**, per quelli che la società scarta e getta via» è **una scelta prioritaria**
per non tradire la **credibilità** della Chiesa e donare **speranza** fattiva a tanti indifesi.

Una Giornata che aiuterà le comunità e ciascun battezzato a **riflettere**.
La povertà è **nel cuore del Vangelo** e non potrà esserci giustizia né pace sociale,
fino a quando **Lazzaro giace alla porta** della nostra casa.

Accogliamoli come ospiti privilegiati **alla nostra mensa**.
Prepariamo e mangiamo insieme a loro un pranzo di fraternità e di amicizia
nelle nostre Parrocchie o in casa!

La condivisione deve diventare uno stile di vita.

«Il povero è il segno della **verifica del mio cristianesimo**, della mia fede.
Se vedo Gesù nel povero, allora lo vedo anche nella Parola e nella Eucarestia»,

A volte **basta poco** per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare.
Hanno bisogno di amore, semplicemente.